



IN SALA

IL DRAMMA DEL GHETTO

ESCE "L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI", OPERA PRIMA DI CLAUDIO BISIO CHE RACCONTA I RASTRELLAMENTI VISTI CON GLI OCCHI DEI PIÙ PICCOLI

di PIER PAOLO MOCCI

La recensione più importante al film l'ha fatta la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti ad Auschwitz e memoria storica di quella indelebile e atroce pagina di storia contro l'umanità che fu la Shoah durante la Seconda Guerra Mondiale. «Caro Claudio, ho molto apprezzato il tuo film perché hai saputo rendere la freschezza e l'innocenza dei bambini con un tratto talmente sensibile da offuscare la tragedia che c'è sullo sfondo». Così ha scritto Liliana Segre nelle scorse settimane in seguito alla visione de "L'ultima volta che siamo stati bambini", esordio alla regia di Claudio Bisio, nelle sale da giovedì 12, ad 80 anni dal rastrellamento del Ghetto di Roma (avvenuto il 16 ottobre 1943). Tratto dall'omonimo libro di Fabio Bartolomei e con protagonisti Alessio Di Domenicantonio, Vincenzo Sebastiani, Carlotta De Leonardis, Lorenzo McGo-

vern Zaini, Marianna Fontana, Federico Cesari, Antonello Fassari e con lo stesso Claudio Bisio che si ritaglia un cameo, racconta la storia di quattro ragazzini nell'Italia occupata dal regime nazifascista che giocano a fare la guerra finta inconsapevoli di cosa sia davvero, finché proprio il 16 ottobre 1943 il ragazzino ebreo del gruppo viene portato via dai tedeschi, insieme ad oltre mille persone, dal Ghetto ebraico di Roma. La favola vuole che i tre bambini, come per continuare il loro "gioco", decidano di proseguire la loro avventura andando a riprendere personalmente il loro amichetto. Un'allegoria della disumanità e del terrore della guerra narrata in modo gentile da Bisio attraverso gli occhi innocenti dei bambini, un po' come fece il piccolo capolavoro "Jojo Rabbit" (premiato con l'Oscar) che ridicolizzava e dissacrava la figura di Adolf Hitler. *Ai cinema Lux, Atlantic, Odeon, Madison, Eurcine, Starplex da giovedì 12.*